



vato assicurativo. La grande maggioranza delle Compagnie concorda, in linea di massima, sull'opportunità di una partecipazione dello I.N.A., ma non si è ancora riusciti a fissare in disposizioni concrete l'ambito e le modalità di tale intervento.

Mentre i contatti proseguono, l'I.N.A. ha creduto opportuno di determinare concretamente il proprio punto di vista comunicando alla A.N.I.F. le proposte (V. atti) di modifica di alcuni articoli del progetto ministeriale, pronto ad esaminare eventuali rilievi e controproposte con la speranza di poter presentare agli Organi competenti uno Schema che rispecchi i concordi punti di vista delle Compagnie e dell'Ente pubblico. Le proposte tendono a realizzare la obbligatoria cessione di quota all'I.N.A. e la costituzione di un "Fondo" per indennizzi a vittime di sconosciuti e di non assicurati da gestirsi dall'I.N.A.; il che, come fu già in precedenza accennato, si considera come il minimo necessario per permettere all'Istituto di esercitare, nell'interesse pubblico, una reale e benefica influenza in questo delicato campo. Ma ben s'intende